

Settimana decisiva. Lo scontro è sui nuovi poteri del presidente

## Riforme e ministri gli scogli di Maccanico

### An insiste: referendum e no a Dini

Vi spiego  
i miei dubbi

MICHELE SERRA

**R**ISPONDENDO alle telefonate degli ascoltatori di Italia Radio Massimo D'Alema ha detto di invidiare la mia condizione di cittadino dubbioso ma di non potersi permettere in virtù del ruolo che ricopre e delle sue responsabilità il lusso di coltivare. Lui deve decidere e deve decidere in fretta. D'Alema ha ragione. E davvero mi dispiace al pari di milioni di cittadini di sinistra iscritti o non iscritti (è il mio caso) al Pds di non poter dare al segretario del maggior partito della sinistra la cui solidità dev'essere insieme dura e esaltante - altro contributo che il mio gruzzolo di dubbi. D'altra parte mi sarebbe difficile simulare quelle certezze che pure avrei voglia e bisogno di avere. Dunque è anche con i miei dubbi che il gruppo dirigente del Pds (che esiste ancora suppongo e spero e si riunisce e discute suppongo e spero) che deve fare i conti perché perfino in questa fase di vero e proprio confronto televisivo che la politica subisce milioni di cittadini continuano a ragionare per proprio conto ed è dal loro voto che quanto sta accadendo oggi dovrà trovare prima o poi legittimazione uscendo dal luna park virtuale dei sondaggi.

Primo dubbio quello fondamentale. Dopo una rivoluzione senza popolo nel corso della quale non il responso delle urne ma le carte dei giudici hanno decapitato la vecchia classe dirigente stammi assistendo a una ricostruzione senza popolo fatta da pochi uomini (leaders di partito e costituzionalisti) che progettano la nuova Italia in un preoccupante vuoto di partecipazione popolare. Non credo affatto come si scrive e si dice a destra e a manca con decrepita volgarità italiana che questi pochi uomini siano tutti furbastroni o

SEQUE A PAGINA 4

La scommessa  
delle riforme

PIERO FASSINO

**N**EL DIBATTITO di queste settimane mi pare di un interlocutore ci ha chiesto perché vi occupate così tanto di riforme istituzionali quando altri sono i problemi che assillano la vita quotidiana delle famiglie italiane? e di tale stato d'animo si è fatto interprete anche qualche autorevole editoriale sta chiedendo ma quando la politica tornerà ad occuparsi dei problemi della gente? Che vi siano tali domande ben si comprende la disoccupazione al 12% centinaia di migliaia di giovani diplomati e laureati continuano a vivere frustrati in famiglia a senza riuscire ad ottenere un lavoro su cui costruire un proprio autonomo futuro. Salari stipendi e redditi familiari sono erosi dall'inflazione e dal crescere del costo della vita i servizi pubblici a cui il cittadino si rivolge quasi sempre offrono un volto ostile inefficiente arrogante. Ed è dunque giusto che i cittadini chiedano alla politica di agire per risolvere quei problemi.

Ma proprio per questo dev'essere finalmente liquidata questa astratta e infondata separazione tra riforme istituzionali e problemi del paese. Il tema della riforma dello Stato e del suo funzionamento è divenuto così centrale e strategico proprio perché senza porre mano ad una radicale innovazione dell'assetto dello Stato dei suoi poteri e della sua pubblica amministrazione le domande sociali ed economiche del paese non troverebbero risposta. Vogliamo fare qualche esempio? L'Italia è il paese in Europa che ha il più alto debito pubblico. Più di due milioni di miliardi che obbligano ogni giorno lo Stato - per non fallire - a bruciare centinaia di miliardi di lire in interessi sottraendo però così risorse a investimenti e occupazione. Ridurre quel debito è un'assoluta e incontestabile priorità. Ma la sua di

SEQUE A PAGINA 3

ROMA. Fini vuole una riforma fotocopia del sistema francese o la possibilità di un referendum alternativo nel caso che il progetto che varerà il Parlamento sia diverso dal suo. E poi insiste sul no a Dini: un veto che non ha altro sapere che quello di avere una testa da consegnare al suo elettorato. Ma raccoglie tre no il presidente Maccanico ha verbalizzato le posizioni dei gruppi parlamentari sulla riforma e sotto porrà la traccia dell'intesa in un secondo giro di consultazioni.

Un progetto di base che assume il semi-presidenzialismo come traccia e che dovrà essere elaborato dal Parlamento. Sul referendum alternativo il no del centrosinistra è netto. È una proposta che va nel senso diametralmente opposto alla strada fin qui seguita da tutte le forze politiche che è quella di cercare larghe intese in Parlamento - sostiene Salvi. E da parte del Polo non sembra esserci l'intenzione di fare barricate per avallare la tesi di An. Siamo al lavoro per fare una riforma non credo di certo improvvisamente. Si pensa a di struggerla», dice Fischella. Un altro sbarramento Fini lo trova sull'ostracismo a Dini. Maccanico sembra intenzionato a non accettare diktat visto il compito che si è assunto di formare una compagnia che non abbia l'imprimatur dei partiti e le capacità specifiche di Dini sono fuori di discussione. Resta ancora aperta invece la questione della presenza di garanti nel governo.

**RAPPALE CAPITANI**  
A PAGINA 5

**CARLO SRAMBILLA**  
**VITTORIO RAGONE** A PAGINA 3

Costituzione  
per referendum?  
Perplessità  
e risposte  
di 6 esperti  
di diritto



Soccorritori scavano tra le macerie in cerca dei sopravvissuti al terremoto. Li Ka Ho/Ansa Reuters

Colpita una regione  
densamente popolata

## È catastrofe in Cina

### Centinaia le vittime del terremoto

PECHINO. Forse trecento morti oltre ventimila feriti. Case di legno e terra cadute giù in un attimo. Il bilancio e lo scenario ventiquattr'ore dopo il terremoto che ha colpito sabato la Cina meridionale la regione dello Yunnan. Il distretto più colpito è quello di Lijiang. La scossa che si è abbattuta su un'area densamente popolata è stata del settimo grado della scala Richter. Si tratta del più violento sisma che mai si sia abbattuto sulla regione dove risiedono circa due milioni di persone. Scarse le notizie fornite dai funzionari governativi. Questo il loro ultimo bollettino: «A quanto ci consta al momento i morti sono 228 - 1 ferito un funzionario locale - 1 danno ammontano a svariati miliardi di yuan. I cinesi superstiziosi dopo la sanguinosa esplosione di un grosso deposito di dinamite nei giorni scorsi vanno con il pensiero allo sfortunato anno del doppio agosto del calendario lunare tradizionale. Questo anno sventurato secondo l'astrologia finirà il 18 febbraio e le sciagure di questi giorni potrebbero essere un suo ultimo terribile colpo di coda. Tredecim giorni di timorosa attesa per tutti i cinesi quelli che forse serviranno per stilare il bilancio ufficiale di quanto è successo dopo la violenta scossa».

A PAGINA 11

Il ministro chiede «più serietà nel tassare i singoli contribuenti». Finita l'era dei condoni

## Fantozzi: basta col fisco accattone

### Scoperti 75 invalidi totali con la patente



Fisco accattone addio. Con il '95 si è chiuso il fisco dell'emergenza del piano delle collette delle medie. Parola del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi che intervenuto a Napoli all'assemblea nazionale della Confesercenti ha difeso a spada tratta il nuovo *navometro*. Nessuno vuol far tassare nessuno è tutto volentieri. Ora - ha spiegato il ministro - è il momento di passare ad un sistema fiscale più serio che cominci a cercare di contare i capelli in testa ai contribuenti italiani di distinguere chi ne ha tanti da chi ne ha pochi di non sparare nel

**L'economista di Forza Italia**  
**Marzano:**  
«È possibile un patto sulle tasse»

**POLLIO SALIMBENI**  
A PAGINA 15

«mucchio». La logica dei condoni insomma è finita ma quella dei concordati può e deve proseguire si tratta di guide per realizzare un corretto rapporto tra amministrazione e contribuenti. La Confesercenti però insiste chiedendo una riforma profonda. Intanto a Roma scoperti altri 75 falsi invalidi indagati per falso e truffa. Chi cieco chi sordo chi paralitico erano tutti inabili al 100% ma con la patente di guida.

**SERVIZI**  
ALLE PAGINE 8 e 15

## Un fiume di miliardi per il divorzio di lady Diana

LONDRA. La telenovela del divorzio dell'anno continua a colpi di miliardi di scoop e di smentite. L'ultima puntata l'ha scritta il *Mail on Sunday* che rivela un presunto accordo tra Diana e Carlo sulle condizioni economiche del divorzio: residenza da favola e un miliardo e mezzo di rendita all'anno esentasse. Più un titolo reale per se e i suoi futuri figli. La principessa smentisce. Una guerra di nervi con dotta tutta sul filo dell'immagine.

A PAGINA 10

## È partita la lunga marcia delle elezioni americane

La destra in ordine sparso va all'assalto di Clinton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PIERO SANSONETTI

**M**AI COME in questo periodo in America ha soffiato il vento della destra. Un vento forte sfacciato diretto. Al confronto del quale il reaganismo fa la figura di un gentile ponentino. Eppure per uno di quegli strani paradossi che rendono sempre imprevedibile la politica il partito repubblicano sta rischiando una colossale sconfitta. Il trionfo elettorale di poco più di un anno fa quando i conservatori - guidati dal fu rente Gingrich - travolsero Clinton e conquistarono una schiacciante maggioranza parlamentare potrebbe trasformarsi in un tracollo nel giro di qualche mese. Chi lo dice? L'oracolo politico degli americani. Il Sondaggio.

La settimana prossima inizierà la maratona delle elezioni presidenziali. Quattro mesi di votazioni nelle primarie per scegliere i candidati alla

SEQUE A PAGINA 13



Steve Forbes John Gaps/Asp

Una trappola fiscale dietro la proposta di Forbes

JESSE JACKSON

**S**TATE BEN ATTENTI ai portafogli i repubblicani hanno ripreso a parlare di riduzione delle tasse e tutte le volte che questo accade inevitabilmente i lavoratori finiscono per pagare di più per con sentire ai ricchi di pagare di meno. Quest'anno la trovata è l'aliquota unica tutti i contribuenti senza tener conto del reddito pagano le imposte sulla base della medesima aliquota. In un momento di crescenti disuguaglianze tutto questo equivale ad una ulteriore massiccia riduzione del peso fiscale a vantaggio dei ricchi. Steve Forbes che ha ereditato la fortuna del padre ha costruito una campagna elettorale su questa proposta. Riusciranno i repubblicani ancora una volta a far mangiare questa polpetta avvelenata al popolo americano?

A PAGINA 13

**Cinema&Musica**  
Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi

## Il grande freddo

è in edicola il Cd

Le canzoni di: Marvin Gaye / The Temptations  
Four Tops / Aretha Franklin / Three dog night  
Procol Harum / The Exciters / The Marvelettes  
Smokey Robinson & The Miracles / The Rascals  
Martha Reeves & The Vandellas

L'Unità